

Guido Mazza

di **Aldo Biagetti**

Guido Mazza nasce a Recanati il 12 marzo 1884, figlio unico di Francesco, Geometra del Comune di Recanati (che morirà nel 1928) e di Colomba Sensini, deceduta nel 1936.

A quel tempo Porto Recanati e Recanati formavano ancora un unico Comune e Francesco è impegnato ovviamente pure nelle rare opere pubbliche che riguardano la frazione costiera.

Anche dopo che Porto Recanati ha ottenuto l'Autonomia (1893) continua - per diverso tempo - ad interessarsi di lavori per il nuovo Comune per la stretta collaborazione con l'Ing. Enrico Ambrosini, suo cugino di primo grado. Ambrosini, un professionista affermato che ha già progettato a Bari la nuova rete fognaria ed ha numerosi importanti impegni di prestigio in diverse città europee, ha avuto l'incarico di realizzare a Porto Recanati, dalla nuova Amministrazione, la rete fognaria nera e bianca e la rete idrica. I lavori vengono iniziati nel 1904 e Francesco vi lavora fino al 1907, quando il Comune assume, come tecnico, il Geometra Livio Pasquarè, di Fermo, trentaduenne.

Guido intanto frequenta, con buon profitto, le Scuole, dalle Elementari al Liceo Classico di Recanati, si iscrive quindi all'Università, in Medicina, prima per due anni a Camerino e poi, per quattro anni, a Roma alla Sapienza.

Si laurea il giorno 8 luglio 1908, in una sessione che impegna 24 studenti, tra i quali anche Caucci di Ancona, che diventerà un valente chirurgo e Primario dell'Ospedale Dorico.

Primo lavoro a Campofilone, ma rimane qui solo pochi mesi perché chiamato a Macerata all'Ospedale Civile, quale aiuto-chirurgo del Primario Prof. Casucci.

Nel 1911, l'11 gennaio, nella Chiesa di S. Giovanni sposa Maria Boyer, nata in Ancona il 18/8/1885 (si spognerà a Porto Recanati il 30/11/1962) figlia di Andrea¹, che è stato Ufficiale d'Ordinanza di Vittorio Emanuele II°

¹ ANDREA BOYER nasce in Francia nel 1832 da Giuseppe e Teresa Prenna. Arruolatosi nei bersaglieri, prende parte a tutte le guerre d'indipendenza, alla guerra di Crimea e alla presa di Roma. Il suo medagliere è ricchissimo: due medaglie d'argento e due di bronzo al valor militare, medaglia d'argento al valor civile, medaglia di bronzo per la liberazione di Roma e medaglia per l'unità d'Italia, medaglia commemorativa inglese per la campagna di Crimea e francese per la campagna del 1859. Grande ufficiale della Corona d'Italia, ufficiale di ordinanza di Vittorio Emanuele II°, viene collocato in congedo con il grado di generale dei bersaglieri. Muore a Varese il 9 luglio 1915.

pluridecorato, eroico combattente delle Guerre d'Indipendenza. Da questa unione nascono cinque figli: Andreino – morirà ad un anno di bronco-polmonite, Andreina – morirà piccolissima di spagnola, la terribile epidemia che farà più morti di una guerra – Franco Sergio ed Elena.

A Macerata Guido abita in un appartamento di proprietà del suocero, quando verso la metà del 1914 è chiamato a Recanati, all'Ospedale Santa Lucia, quale "Chirurgo e Direttore Interino".

Ma suonano i rulli di guerra e solo dopo dieci mesi dal nuovo incarico Guido va al Fronte; è la Guerra Mondiale.

Ma la pur breve, ma responsabile ed impegnativa attività svolta a Recanati ha lasciato un segno profondo che evidenzia in un'apposita pubblicazione a stampa: "LA MIA OPERA DURANTE DIECI MESI" – Stab. Tip. R. Simboli – Recanati (Archivio Centro Studi Portorecanatesi).

Il lavoro ha una toccante dedica: "Alla memoria del mio Andreino questo contributo a sollievo dei sofferenti, con il ricordo perenne del suo sorriso, con lo strazio immutabile della sua perdita". Nella lunga relazione, divisa in due parti, Mazza illustra gli interventi effettuati le tecniche seguite, le anestesie studiate e scelte. E proprio in questo settore Guido segnala di aver avuto la possibilità di frequentare l'Ospedale Civile Luini di Cittiglio (Pv. Di Varese), diretto dal Prof. Attilio Cernezzì, un luminare dell'epoca, che ha adottato una tecnica d'avanguardia con l'anestesia lombare, riscuotendo un grande successo e consensi in campo scientifico. Guido illustra, in ogni minimo dettaglio, questo nuovo metodo che ha applicato subito, come tornato a Recanati.

Il lavoro è completato con tavole riassuntive riportanti quanto effettuato in dieci mesi: "363 casi di affezioni chirurgiche e 263 operazioni". Già si nota e traspare il notevole interesse per i problemi di ostetricia, ove Guido, più avanti, raggiungerà notevoli risultati.

Arrivato al Fronte è comandato, come Capitano Medico, all'Ospedale di S. Pietro, uno dei cinque grandi ospedali militari impiantati a ridosso delle prime linee. Il lavoro non ha tregua, Guido è Responsabile pure del Reparto Militari Nemici feriti anche gravemente, cura quindi soldati austriaci, ungheresi, boemi, ecc. Terminata la guerra ha l'incarico di accompagnarli, con più viaggi, oltre frontiera, a Innsbruck, ove il Borgomastro, cui è stato segnalato l'impegno e la dedizione del medico italiano per i feriti nemici, lo accoglie con l'onore delle armi, lo abbraccia e lo ringrazia pubblicamente, mentre i soldati, nulla altro avendo, lasciano al dr. Mazza, in segno di ricordo e ringraziamento, le piastrine di riconoscimento, con l'effigie di S. Stefano.

Finalmente si ritorna a casa, ma non più a Macerata, ma a Porto Recanati nella villetta che il padre ha fatto costruire al termine di Via Garibaldi nella zona sud dell'abitato.

Chiamato dal Comune, va a dirigere il piccolo ed ormai vecchio Ospedale Civile che si trovava in Piazza Branconi, nel luogo ora occupato dalla Farmacia Comunale.

Il paese è piccolo, ma il lavoro è subito di notevole mole, come facilmente riscontrabile da una pubblicazione ad opera dell'Ospedale Civile Umberto I° di Porto Recanati "ATTI OPERATIVI ESEGUITI NEL BIENNIO 1920-1921" – Tipografia Commerciale G. Segreti di Porto San Giorgio, 1921 (Archivio Centro Studi Portorecanatesi).

Mazza descrive, in sintesi, gli interventi effettuati (in ambienti e con attrezzature limitate e modeste), per i quali ha avuto elogi e rallegramenti dal celebre Prof. Schiassi e da altri medici di chiara fama. In particolare sono numerosi, ben 32, ed anche di rilievo gli interventi in ostetricia e ginecologia e questo elevato numero fa supporre che non trattasi solo di donne del luogo, ma anche di paesi vicini.

Il Comune di Porto Recanati, anche per la buona fama del suo Primario, decide di erigere, nei pressi dell'attuale Viale Gramsci, un nuovo Ospedale, completato ed inaugurato nell'anno 1934.

Nell'ultimo periodo della II° Guerra Mondiale, l'Ospedale viene però requisito ed occupato dalle Truppe Alleate e poi devastato da militari stranieri e da sbandati che distruggono od asportano arredi ed attrezzature.

Ma, anche senza l'impegno dell'Ospedale, Guido Mazza è sempre attivo e dopo gli eventi bellici lo troviamo Medico Condotta, Ufficiale Sanitario, Medico di Reparto delle Ferrovie dello Stato, dei Dipendenti della Fabbrica Concimi Chimici Montecatini e dei Marinai e Pescatori tanto che avvicina due giovani dottori, da poco in paese, Accardo e Gerardi, e li sollecita a sostituirlo in alcuni rami dei suoi troppi incarichi.

È inoltre Presidente dell'Associazione Cacciatori, che organizza sovente importanti gare di Tiro al Piattello e di Tiro al Piccione che si effettuano al locale Campo Sportivo N. Sauro. Per queste ultime, che hanno premi elevati, accorrono tiratori pure dal Lazio, dall'Umbria e dalla Toscana. Ogni anno, durante il Carnevale, l'Associazione Cacciatori appronta una attesissima cena in una casa colonica dell'Abbadia, cui partecipano quasi tutti i soci, circa un centinaio, e vengono invitate pure le persone che hanno dato una mano nell'organizzazione delle gare di Tiro – Piatto base sono i tortellini al ragù, di buon richiamo nell'immediato dopoguerra, ed il dr. Mazza, dopo aver curato la preparazione, il giorno della festa si reca

sempre di buonora nella casa colonica prescelta e, indossato un ampio grembiule, aiuta le "vergare" in cucina.

Cordiale, ama parlare con tutti ed in Commissione Edilizia tiene banco. Per molti anni l'attività edile è molto contenuta a Porto Recanati e si concentra in restauri e limitati ampliamenti delle case esistenti, non per nulla viene chiamata "Commissione per l'Ornato Pubblico".

Immane prelude alle rare pratiche sono i lunghi racconti a sfondo boccaccesco, che sgorgano dalla vivida fantasia del dr. Mazza; qualcuno dei presenti, più addentro alle segrete cose, vi ravvisa spesso spunti autobiografici.

Per completare il quadro si deve parlare un momento della signora Maria, pronta, spigliata, vivacissima, di facile loquela, sempre attenta ad aiutare, con il massimo silente riserbo, persone e famiglie in difficoltà.

I Mazza, in quel periodo, sono proprietari di diverse aree edificabili ubicate nei pressi della loro prima casa in via Garibaldi 286 e per diversi anni consentono, a titolo gratuito, che su quelle site tra il Viale 1° Maggio e Via Garibaldi, il Comune, sempre affamato di spazi a verde, realizzi un temporaneo giardino pubblico.

Andato in pensione nel 1955, Guido Mazza si spegne a Porto Recanati il 21/2/1958.